



COMUNE DI LUISAGO

(Prov. di Como)

PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO SUI RIFIUTI (TARI)

ANNO 2016

PREMESSA

Per l'anno 2016 la disciplina della tassa sui rifiuti, componente dell'imposta unica comunale istituita con Legge n. 143/2013, resta la medesima rispetto all'anno precedente, fermo restando il principio dell'integrale copertura dei costi del servizio, come pure rimane invariata la modalità di determinazione della tariffa.

Nell'anno 2015 questo Comune ha applicato il "metodo normalizzato" in deroga: misura nata nel corso del 2014 (non prevista inizialmente nella legge di stabilità) è di fatto identica a quella con l'applicazione del "metodo normalizzato", ma con la possibilità di derogare i coefficienti di produttività di una misura in aumento o in diminuzione pari al 50% del loro valore. La soluzione è stata introdotta come palliativo, nell'attesa di una nuova disciplina per determinare la tariffa ed era valida per i soli anni 2014 e 2015.

Essa consente soltanto di ridurre i divari tra categorie, senza fornire specifiche ulteriori e senza cambiare l'impostazione del metodo normalizzato originario disciplinato dal D.P.R. n. 158/1999 che consente, attraverso coefficienti indicativi di produttività di rifiuti per ciascuna categoria, di parametrare la tariffa composta da una parte fissa e da una parte variabile.

Per l'anno 2016, la legge n. 208 del 28.12.2015, all'art. 1 comma 27 lett. a) introduce la proroga per l'applicazione di coefficienti ridotti di cui al comma 652, terzo periodo, dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, per gli anni 2016 e 2017, mentre ai sensi della lett. b) del medesimo articolo, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi, il comune deve avvalersi delle risultanze dei fabbisogni standard.

Ai sensi del comma 26 dell'art. 1 della legge finanziaria 2016, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali, attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. La sospensione, per espressa previsione normativa, non si applica alla TARI, il cui gettito serve a coprire integralmente il costo del servizio di smaltimento dei rifiuti.

La tariffa è determinata sulla base di un piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti.

RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO

L'obiettivo del presente piano finanziario è quello di quantificare i costi riguardanti il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e le fonti di finanziamento atti a garantirne l'integrale copertura. Esso evidenzia:

- i costi che dovranno essere coperti (totalmente o parzialmente) dalla tariffa come desunti dalla contabilità del Comune;
- le entrate rappresentate dalla tariffa a copertura dei costi che il Comune dovrà sostenere per la gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

Il documento, elaborato direttamente dal Comune, costituisce il quadro contabile che riassume le informazioni economico/finanziarie connesse al servizio.

OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento con il quale il Comune definisce le proprie strategie di gestione dei rifiuti urbani.

Il servizio di raccolta è svolto dalla ditta aggiudicataria a seguito di gara ad evidenza pubblica, per il periodo ottobre 2013-settembre 2016, il cui canone comprende il servizio di raccolta porta a porta di carta, plastica, vetro, umido ed indifferenziata ed il conferimento agli appositi centri di smaltimento e recupero. Nel corso dell'anno sarà indetta la gara in base alla normativa vigente, per l'affidamento del nuovo appalto.

Gli introiti dalla vendita di tutti gli imballaggi raccolti sono riscossi dalla società aggiudicataria per la plastica e riversati all'amministrazione comunale, mentre per la carta e il legno sono corrisposti al Comune dai relativi consorzi.

La medesima ditta effettua il servizio di spazzamento delle strade.

Obiettivo di riduzione della produzione di RSU e di gestione del ciclo della raccolta differenziata

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini, per una maggiore differenziazione dei rifiuti. Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

Tutti i materiali della raccolta differenziata sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Luisago intende incrementare la percentuale di tale raccolta e diminuire ulteriormente i costi a carico del contribuente.

Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti gli RSU indifferenziati

L'obiettivo per quanto riguarda il ciclo di rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori per il servizio di trasporto e smaltimento ed incrementare la quantità da differenziare e da conferire al centro comunale di raccolta differenziata.

La raccolta indifferenziata è realizzata con frequenza settimanale al domicilio del produttore, per mezzo di sacchi neri semitrasparenti.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2016 che l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica, al netto dei contributi CONAI che il Comune percepisce annualmente.

Obiettivo sociale

Al continuo incremento dei quantitativi di rifiuti avviati al recupero deve sempre di più affiancarsi anche un incremento della qualità dei rifiuti differenziati, qualità che ogni cittadino può garantire.

Obiettivo d'igiene del territorio

Obiettivo irrinunciabile ed assolutamente da perseguire è il mantenimento della situazione di igiene e di decoro del territorio comunale. Il Comune vi provvede con i servizi di raccolta rifiuti, nonché con i servizi di spazzamento meglio specificati nei prossimi paragrafi.

MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DELLA RACCOLTA E DEI SERVIZI

Di seguito si descrivono i principali aspetti della gestione dei rifiuti nel Comune di Luisago, al solo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo che sono analizzate nell'ultima parte.

1) Raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani

Il servizio svolto su tutto il territorio comunale dalla ditta appaltatrice, prevede la raccolta presso il domicilio delle utenze domestiche e non domestiche della frazione secca residua (non riciclabile) e delle frazioni recuperabili dei rifiuti: frazione organica (umido), carta e cartone, plastica e vetro.

Il servizio è svolto nei giorni di raccolta come dal seguente schema, con inizio non prima delle ore 06:00 e ultimazione entro le ore 13:00.

servizio	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
vetro e lattine			X			
carta e plastica				X		
secco					X	
umido			X			X

Sul territorio comunale sono posizionati contenitori per il recupero di indumenti e abiti smessi da parte della società Humana People to People con sede a Pregnana Milanese (Mi).

2) Pulizia meccanizzata delle strade ed aree pubbliche

Il servizio è effettuato nelle strade comunali e provinciali ricadenti entro il confine del territorio comunale, su entrambi i lati delle carreggiate, oltre a suolo pubblico compresi i parcheggi, strade ad aree private comunque soggette ad uso pubblico, concordate con l'Amministrazione Comunale. Nella predisposizione degli itinerari di intervento si tiene conto della necessità di evitare il passaggio dell'autospazzatrice sulle strade a maggior traffico negli orari di punta.

Il servizio è effettuato ogni 15 (quindici) giorni con inizio alle ore 06:00 e con impiego di idonea autospazzatrice aspirante con autista ed un operatore appiedato a precedere l'automezzo, dotato di soffiatore e di altra idonea attrezzatura, che provvede ad effettuare la pulizia dei marciapiedi, degli angoli e dei siti ove il mezzo meccanico non riesce ad arrivare.

L'autospazzatrice deve rispettare le normative in materia di tutela della salute e dell'ambiente; in particolare devono essere ridotte le emissioni acustiche al fine di consentire, eventualmente, l'utilizzo anche nelle ore notturne.

Il Comune effettua, con l'impiego di proprio personale dipendente, la svuotatura dei cestini porta rifiuti stradali e la rimozione dei rifiuti abbandonati.

3) Centro di raccolta differenziata

Sul territorio comunale è presente un centro per la raccolta differenziata dei rifiuti, localizzato in Via De Gasperi, dove i residenti conferiscono i rifiuti solidi urbani differenziati e assimilati o assimilabili agli urbani non rientranti nel servizio a domicilio.

Il servizio è gestito da personale comunale che cura l'accesso all'area delle utenze domestiche e non, presenti sul territorio comunale, dotate di apposita tessera rilasciata dal Comune, nei seguenti orari di apertura: martedì e giovedì: 14.00-16.00

sabato: 10:00-12:00/14:00-16:00 (da novembre a marzo)

14:00-17:00 (da aprile a ottobre)

Presso il centro comunale di raccolta differenziata è possibile conferire: metallo, batterie per auto, erba e ramaglie, ingombranti, legno e mobili senza parti in metallo, medicinali scaduti, contenitori vuoti di vernice, contenitori etichettati "T / F", contenitori a pressione (spray), inerti e macerie da piccole demolizioni, oli vegetali, oli minerali, pile e toner.

Il trasporto dei suddetti rifiuti è effettuato dalla ditta appaltatrice del servizio che provvede al conferimento ai centri di recupero e/o smaltimento.

Presso il centro rifiuti è altresì effettuato il ritiro dei seguenti rifiuti: lampadine e tubi fluorescenti (neon), frigoriferi e congelatori, lavatrici, asciugatrici e lavastoviglie, televisori, monitor, computer, stampanti e simili, piccoli elettrodomestici, attrezzature elettriche ed elettroniche.

L'ufficio ecologia e ambiente del Comune, in collaborazione con la società appaltatrice del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, ha predisposto un opuscolo, distribuito alle famiglie, illustrante il corretto utilizzo della raccolta differenziata, oltre le modalità e gli orari del servizio.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alla quantità di rifiuti urbani e assimilati raccolti nel Comune di Luisago negli anni 2014 e 2015, provenienti dalla raccolta indifferenziata e differenziata.

RACCOLTA NON DIFFERENZIATA (tonnellate / anno)			
Codice CER	Descrizione	2014	2015
200301	Rifiuti urbani non differenziati	302,540	309,440
200303	Residui della pulizia stradale	58,400	51,040
	Totale	360,940	360,480

RACCOLTA DIFFERENZIATA (tonnellate / anno)			
Codice CER	Descrizione	2014	2015
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	160,660	164,230
200110	Abbigliamento	12,370	16,378
200125	Oli e grassi commestibili	0,600	0,600

200126	Oli e grassi diversi da quelli commestibili	0,500	0,950
200127	Vernici inchiostri adesivi e resine	2,590	2,670
200132	Medicinali	0,000	0,225
200133	Pile	0,000	0,000
200134	Batterie e accumulatori	0,090	0,000
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	70,600	62,220
200140	Metallo	32,740	30,520
200201	Rifiuti biodegradabili	175,120	201,860
200307	Rifiuti ingombranti	91,800	90,500
200101	Carta e cartone	117,320	111,280
150102	Imballaggi in plastica	55,400	57,040
150107	Imballaggi in vetro	87,010	107,620
080318	Rifiuti urbani non pericolosi (toner per stampa)	0,320	0,180
170107	Rifiuti misti attività di costruzione e demolizione	95,730	102,620
160504	Rifiuti urbani pericolosi (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose)	0,348	0,257
	Totale	903,198	949,150

RACCOLTA SEPARATA DI RIFIUTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE)			
Codice CER	Descrizione	2014	2015
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,380	0,106
200123	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	7,560	2,550
200135	Apparecchiature elettriche ed elettroniche diverse dalle precedenti contenenti componenti pericolosi	3,987	3,662
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche diverse	17,902	9,290
	Totale	29,829	15,608

Nell'anno 2015 i rifiuti differenziati sono stati pari a kg. 964,758 pari al 72,80% del totale dei rifiuti, mentre la restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari al 27,20% del totale è stata smaltita in modo indifferenziato.

Avendo al 31/12/2015 una popolazione pari a 2.750 abitanti, la percentuale di differenziazione dei rifiuti pro capite è pari a 0,027%.

OBIETTIVO DI GESTIONE

Per l'anno 2016 continua il servizio porta a porta su tutto il territorio comunale per la frazione secco (indifferenziata), carta, plastica, vetro e umido.

Nel 2015 la raccolta differenziata è stata pari al 72,80%, l'obiettivo futuro è il raggiungimento del 75% oltre al contenimento dei costi attraverso una migliore ottimizzazione del servizio.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

L'intento principale di questa Amministrazione è quello di sensibilizzare l'utenza ad un utilizzo rigoroso del servizio, nel rispetto delle modalità con cui lo stesso si svolge. A tal fine a tutti i nuovi utenti sono consegnati, unitamente ai bidoni per la raccolta dell'umido e del vetro, anche un opuscolo che illustra in modo dettagliato le modalità di raccolta e smaltimento, nonché i giorni e gli orari di apertura del centro di raccolta differenziata.

Miglioramento della qualità territoriale: grazie al centro di raccolta differenziata ed alle raccolte a domicilio, sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche, ci si attende una ormai

costante quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato ed una riduzione della pratica di abbandono incontrollato dei rifiuti lungo le strade.

Di seguito si descrivono i principali aspetti della gestione dei rifiuti nel Comune di Luisago, al solo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo che verranno analizzate nell'ultima parte.

ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, che determina i livelli di qualità del servizio ai fini della commisurazione della tariffa sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del servizio, da coprire con la TARI, in attuazione di quanto prescritto dall'art. 1 commi da 641 a 668 nonché dai commi 681 e 691 della L. n. 147/2013, calcolati sulla base dei criteri determinati dal regolamento di cui al D.P.R. n. 158/1999 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'art. 2, comma 2, del suddetto decreto sancisce il principio di obbligatoria ed integrale copertura dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, compresi i costi di investimento.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158/1999 specifica che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio, tenuto conto anche degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito;
- le voci di costo da coprire attraverso la parte fissa e la parte variabile della tariffa sono indicate nell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999.

Il D.P.R. n. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa, in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutte queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria del sistema di calcolo.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG = Costi operativi di gestione
- b) CC = Costi comuni imputabili alle attività sui RSU
- c) CK = Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito vengono esposti i costi del servizio:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana e possono essere divisi in:

- 1) Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati (CGIND)

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade e piazze

CRT = costi di raccolta e trasporto RSU

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento) RSU

AC = altri costi

- 2) Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD)

$$CGD = CRD + CTR$$

dove

CRD = costi di raccolta differenziata per materiale

CTR = costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale)

COSTI COMUNI (CC)

Costi comuni imputabili alle attività sui RSU

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

dove

CARC = costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso

CGG = costi generale di gestione

CCD = costi comuni diversi

COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il metodo di calcolo richiede di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (Amm), accantonamenti (Acc) e remunerazione del capitale investito.

Si precisa che gli importi relativi ad ammortamenti e remunerazione del capitale investito sono ricompresi nelle voci di costo indicate in tabella, tenuto conto che il canone fisso dovuto alla ditta aggiudicatrice del servizio è onnicomprensivo.

Parte fissa e parte variabile

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori con la suddivisione in costi fissi e variabili:

a) costi fissi: CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) costi variabili: CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione del rifiuto.

Nelle tabelle allegate, che seguono, sono evidenziate la determinazione dei costi globali sostenuti, la suddivisione dei costi totali in quota fissa e quota variabile.

Determinazione dei costi globali sostenuti

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione dei rifiuti e la loro attribuzione a voci di costo indicate dal D.P.R. n. 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal suddetto decreto, sintetizzati nella seguente tabella.

Costi di gestione (CG)		
CGIND Costi di gestione dei servizi rsu indifferenziati	CSL costi di spazzamento e lavaggio strade	(F)
	CRT costi raccolta e trasporto rsu	(V)
	CTS costi trattamento e smaltimento rsu	(V)
	AC altri costi (campagna informativa e quanto non compreso nelle seguenti voci)	(F)
CGD Costi di gestione della raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto)	(V)
	CTR costi di trattamento e riciclo (per umido, verde, legno)	(V)

Costi comuni (CC)	
CARC costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso (costi amministrativi del personale e di accertamento, riscossione e contenzioso)	(F)
CGG costi generali di gestione (personale che segue l'organizzazione del servizio appaltato)	(F)
CCD costi comuni diversi (costi di materiale e dei servizi come elettricità, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria, fotocopie ecc.)	(F)
Costi d'uso del capitale (CK)	
AMM ammortamenti	(F)
ACC accantonamento	(F)
R remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r = tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 = capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In = investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn = fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	(F)

Il piano dei conti è stato redatto secondo le indicazioni di cui all'art. 8 del D.P.R. 158//99 e ammontano a complessivi €. 306.050,00 ripartiti in €. 130.850,00 per costi fissi ed €. 175.200,00 per costi variabili, come dai seguenti prospetti:

COSTI FISSI ANNO 2016			EURO	
CSL	costi di spazzamento e lavaggio strade		23.250,00	
CARC	costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso		36.750,00	
CGG	costi generali di gestione	15.300,00	48.050,00	
	costi personale da CSL-CRT-CRD	32.750,00		
CCD	costi comuni diversi dedotto contributo ministeriale per scuole statali		5.550,00	
AC	altri costi (non compresi in voci precedenti)		17.250,00	
CK	contributo d'uso capitale:		0,00	
	ammortamenti			
	accantonamenti			
		totale	130.850,00	45%

COSTI VARIABILI ANNO 2016			EURO	
CRT	costi raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati RSU (dedotto quota del costo di personale della ditta appaltatrice rilevati alla voce CGG)		12.775,00	
CTS	costi trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati RSU (compreso strade)		47.000,00	
CRD	costi per la raccolta differenziata dedotto contributi Conai (carta, plastica, vetro e umido)		69.225,00	
CTR	costi di trattamento e riciclo (umido, verde, legno e inerti)		46.200,00	
totale		totale	175.200,00	55%
TOTALE COMPLESSIVO			306.050,00	

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. n. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione deve avvenire secondo criteri razionali.

Stante l'impossibilità di individuare con esattezza l'incidenza delle due categorie (domestiche e non domestiche) sul totale dei costi, in quanto non è attivo un servizio di rilevamento della quantità dei rifiuti conferita al servizio da parte dei singoli utenti, si è ritenuto individuare un criterio di ripartizione che possa assecondare il generico principio sopra esposto.

Ciò fino a quando non sarà adottato un sistema di rilevazione delle quantità di rifiuto individualmente prodotte dal singolo utente delle due categorie.

Ai fini del presente piano, si è proceduto ad una ripartizione teorica basata:

- sulla produzione di rifiuti ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche
- sulla dimensione delle superfici occupate, risultanti all'ufficio tributi del Comune.

Per quanto riguarda il primo criterio, che più rappresenta il dettato normativo, si è determinata una distribuzione dei costi pari al 64% per le utenze domestiche e al 36% per le utenze non domestiche.

DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA ANNO 2016			EURO
COSTI CALCOLATI			306.050,00
SUDDIVISIONE DELLA TARIFFA			
PARTE FISSA	45%		130.850,00
Utenze domestiche	64%		83.744,00
Utenze non domestiche	36%		47.106,00
PARTE VARIABILE	55%		175.200,00
Utenze domestiche	70%		122.640,00
Utenze non domestiche	30%		52.560,00

RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI PER LE UTENZE DOMESTICHE

La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti (parte fissa) e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione (parte variabile), in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. n. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche è ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Nella quota fissa le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di coefficienti di adattamento (K_a), mentre la quota variabile è ripartita tra le stesse categorie con riferimento al numero degli occupanti, sempre sulla base di specifici coefficienti proporzionali di produttività (K_b). Nell'allegato prospetto "Tariffe utenze domestiche" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione.

RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. n. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche è ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal suddetto decreto in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti: per la parte fissa K_c (coefficiente potenziale di produzione) e per la parte variabile K_d (coefficiente di produzione kg/mq. anno).

Nell'allegato prospetto "Tariffe utenze non domestiche" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna categoria di utenza.

INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. n. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali, di applicazione del coefficiente K_a , relativo alla ripartizione dei costi fissi (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi).

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente K_b .

Ai fini dell'applicazione del tributo si è stabilito di applicare i coefficienti massimi relativi alla parte variabile (K_b) per le sei classi di utenza domestica, distinte per numero di componenti del nucleo familiare.

INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. n. 158/1999 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Nell'adozione dei coefficienti si è tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1 comma 652 della L. n. 147/2013, come modificato dalla Legge n. 208/2015.

COEFFICIENTI E TARIFFE

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Composizione nucleo familiare	Ka Coefficiente di attribuzione parte fissa applicato	Kb Coefficiente attribuzione parte variabile applicato	Quota fissa Euro/mq.	Quota variabile Euro/anno
1 componente	0,84	1,00	0,50	53,68
2 componenti	0,98	1,80	0,58	96,63
3 componenti	1,08	2,30	0,64	123,47
4 componenti	1,16	3,00	0,69	161,04
5 componenti	1,24	3,60	0,74	193,25
6 o più componenti	1,30	4,10	0,78	220,09

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

	Categorie di attività	Kc Coefficiente potenziale produzione applicato	Kd Coefficiente produzione Kg/mq anno applicato	Quota fissa Euro/mq.	Quota variabile Euro/mq.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	2,60	0,42	0,46
2	Campeggi, distributori carburanti	0,80	6,55	1,05	1,17
3	Stabilimenti balneari	0,38	3,11	0,50	0,56
4	Esposizioni, autosaloni	0,30	2,50	0,39	0,45
5	Alberghi con ristorante	1,33	10,93	1,75	1,95
6	Alberghi senza ristorante	1,09	8,99	1,43	1,61
7	Case di cura e riposo	1,00	8,19	1,31	1,46
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,70	13,95	2,23	2,49
9	Banche ed istituti di credito	0,87	7,17	1,14	1,28
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,33	10,94	1,75	1,95
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,52	12,45	2,00	2,22
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	1,04	8,50	1,37	1,52
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,16	9,48	1,52	1,69
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,91	7,50	1,20	1,34
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	8,92	1,43	1,59
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	2,42	19,84	3,18	3,54
17	Bar, caffè pasticceria	1,82	14,91	2,39	2,66
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,88	7,22	1,16	1,29
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	0,77	6,30	1,01	1,13
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	3,03	24,86	3,98	4,44
21	Discoteche, night club	1,14	9,42	1,50	1,68